#### RASSEGNA STAMPA



Usseglio

# Le montagne del Museo Tazzetti la rivincita del buon figurativo

di Marina Paglieri

"Montagne. Mito e fortuna delle Alpi Occidentali tra Ottocento e Novecento". È il titolo della mostra che inaugura sabato al Museo Civico Alpino Arnaldo Tazzetti di Usseglio, realizzata in collaborazione con il Museo Accorsi-Ometto e curata dal suo direttore Luca Mana con Emanuela Lavezzo e Antonio Musiari. Una panoramica sui dipinti a soggetto montano dei pittori piemontesi-da Giuseppe Pietro Bagetti a Giovanni Migliara, da Domenico Ferri a Giovanni Battista Carpanetto, da Lorenzo Delleani a Matteo Olivero, da Cesare Maggi a Felice Vellan – che molto piacerà agli amanti della buona arte figurativa, con pezzi che provengono dalla collezione di via Po o daraccolte private. Non mancano opere dello stesso museo di Usseglio, per un'iniziativa ideata e voluta dal suo presidente Alberto Tazzetti in linea con la missione di valorizzazione della cultura alpina portata avanti dal centro culturale capofiladel Museo Diffuso Valle di Viù. L'esposizione offre un percorso cronologico su come la montagna è stata percepita e raffigurata dalla fine del Settecento, quando

iniziarono le prime esplorazioni in alta quota, fino alla metà del secolo scorso. Il percorso è suddiviso in quattro sezioni, che analizzano i diversi approcci dei pittori, dagli albori dell'alpinismo, al mito delle Alpi, fino al più moderno concetto della montagna come luogo di distensione e svago. Si parte da un primitivo approccio a una montagna tutta da scoprire, ancora percepita da chi viveva in pianura come luogo inaccessibile e misterioso: la visita inizia con la tela di fine '700 di Angelo Maria Ci gnaroli che illustra le asprezze del "Ghiacciaio del Bois", con "San Jorioz (San Giorio, Valle di Susa)" di Bagetti, con il "fixé", piccolo dipinto sotto vetro di Migliara "Il passaggio del Gran San Bernardo operato dall'esercito francese capitanato da Napoleone", episodio evocato anche in un bronzo dorato e legno da Jacque Louis David, di manifattura francese. Tra le visioni in tema, l'imponente Sacra di San Michele di Ferri, di metà '800. Si prosegue con il mito delle Alpi, illustrato da immagini romantiche, come "Paesaggio con cappella" e "Lago Mucrone" di Delleani o da scene di

vita quotidiana, tra cui "Margone (Usseglio)" di Carpanetto. Nella terza sezione, dedicata alla raffigurazione delle Alpi tra Simbolismo e Divisionismo, prevale la rappresentazione del paesaggio in immagini che utilizzano nuove tecniche pittoriche, legate allo sviluppo dell'Impressionismo, tra grandi cieli azzurri enuvole. Tra le opere più significative figurano "Ritratto della madre nel costume della Val Varaita" di Matteo Olivero, mentre in "Processione a Balme" di Angelo Garino prevale la minuziosità dei particolari, dalle abitazioni del paese agli apparati della processione. La mostra, sostenuta da Reale Mutua, prosegue con "Mattino autunnale" di Andrea Tavernier, del 1902, prestato dalle Gallerie d'Italia di Intesa San Paolo, econ i tre dipinti di Cesare Maggi "Baite in Val Ferret, Courmayeur", "Paesaggio Alpino" e "Albainmontagna". Si chiudecon le tele di Giuseppe Sauli d'Igliano, ambientate proprio a Usseglio. Museo Tazzetti, piazza Cibrario I, Usseglio, tutti igiorni 10-12.30/14.30-18, prenotazioni 0123/756421, www.vallediviu.it.



Cignaroli Veduta del ghiacciaio des Bois



Olivero Giorno di sole in montagna

## **Cultura** Tempo libero

l rinnovato interesse per le vacanze estive in montagna sta rendendo nuo vamente di moda alcuni piccoli comuni delle Valli di Lanzo e del Canavese, che vantano una storia secolare come luoghi turistici. Se Luigi Pirandello villeggiò a Coazze, in Val Sangone, e Benedetto Croce scelse Viù (amata anche da Giacomo Puccini) per ben tre anni consecutivi, tra il 1916 e il 1918, Eleonora Duse prefe-rì invece Balme mentre Arturo Toscanini si recò a Groscaval-lo. La montagna era il luogo migliore dove ripararsi dal-l'afa cittadina e fare un po' di vita sociale, in una lunga fase storica in cui le vacanze al ma-re erano ancora una scelta esclusivamente invernale. La



# sioni di montagna

hanno scelto diriscoprire le bellezze del territorio Proprioin uno dei borghi più affascinanti della provincia, Usseglio, domani apre la mostra Montagne. Mito e fortuna delle

Ospitata nelle sale del Museo civico Tazzetti, la mostra è curata da Luca Mana, direttore del Museo Accorsi Ometto di Torino da cui provengono le opere

Alpi Occidental

tra Ottocento e

Novecento

La scheda

Complice

la pandemia,

una nuova «montagna

i torinesi che

mania» Tanti

quest'anno sta scoppiando

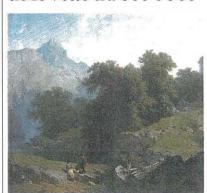
La mostra resterà allestita fino al 26 luglio

Sullo stesso filone di iniziativ pensate

mostra Montagne. Mito e for-tuna delle Alpi Occidentali tra Ottocento e Novecento (da domani al 26 luglio, a cura di Luca Mana) al Museo Civico Alpino «Arnaldo Tazzetti» di Usseglio (capofila del Museo Diffuso Valle di Viù) traccia un ricco percorso cronologico ricco percorso cronologico sulle montagne come luogo di evasione a partire dalla fine del Settecento, quando nac-que a tutti gli effetti il mito della «vetta».

In mostra ci sono opere di molti artisti impegnati nel raffigurare ambienti ancora raffigurare ambienti ancora esotici e poco noti, mitici perché inespugnabili per molti (ma non per tutti): è proprio alla fine del XVIII secolo che prendono il via le prime escursioni ed esplorazioni in alta quota. Il percorso delle località alpine, nel mutare delle abitudini turistiche, è graduale ma costante. Se algraduale ma costante. Se al-l'inizio è semplice luogo da sogno, sconosciuto e agognato da molti, nell'Ottocento rappresenta il proseguimento ideale della vacanza sui laghi, frequentatissimi fin quasi alla Seconda guerra mondiale. È verso la fine dell'Ottocento che cambiano le abitudini (e quindi le infrastrutture) e molte località montane vanno

Da luoghi misteriosi e accessibili solo a pochi, a mete d'evasione: al Museo Tazzetti di Usseglio una mostra racconta la scoperta delle vette tra 800 e 900





Particolari In alto, Veduta del ghiacciolo des Bois di Cignaroli; sopra

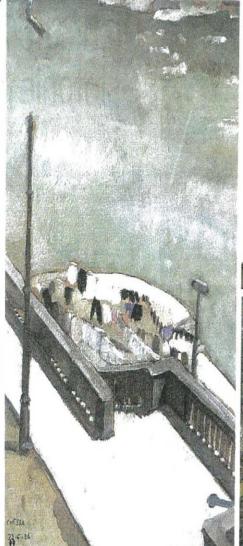
trasformandosi in luoghi ca-paci di soddisfare le necessità turistiche dei viaggiatori. Viaggiatori che, inizialmente, appartenevano a una élite numericamente esigua, la sola che poteva permettersi spostamenti e soggiorni spesso per lunghi periodi. Nel Nove-cento un pubblico più ampio si avvicina (gradualmente) al-le attività sportive in quota ed ecco che la montagna a poco a poco, e sempre più, viene ap-prezzata per godere del fre-sco, della natura, della buona compagnia, della scoperta di luoghi sconosciuti e, non ultimo, degli sport invernali. Molte opere mostrano questo Molte opere mostrano questo importante cambiamento nella percezione e fruizione della montagna. In avvio di percorso, il «fixé sous verre» di Giovanni Migliara racconta le prodezze del Passaggio del Gran San Bernardo operato dall'esercito francese capitatata del Mischene carda. nato da Napoleone (opera del 1821 proveniente come molte dal Museo Accorsi-Ometto). «Napoleone, conscio della

loro importanza per i suoi loto importanza per i suoi eserciti e per i commerci, è il primo a rendere praticabile l'accesso alle montagne», spiega Luca Mana, «commissionando al suoi ingegneri civili i progetti per le strade carrozzabili del Sempione e del Moncenicio» Moncenisio»

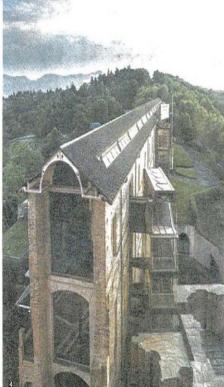
Moncenisio».

Le opere di Giuseppe Bagetti San Jorioz (San Giorio, Valle di Susa) e Veduta del Ghiacciaio des Bois, olio su tavola di Angelo Maria Cignaroli (entrambe di fine Settecento) condensano quel senso di straniamento e fascinazione diffuso sino alla metà dell'Ottocento e documentadell'Ottocento e documenta-no, aggiunge Mana, «la visio-ne della montagna agli albori dell'alpinismo». Altri dipinti successivi illustrano le valli successivi illustrano le valli con i loro panorami, persone nei campi e processioni religiose. Infine, la raffigurazione delle Alpi tra Divisionismo e Simbolismo, con opere di Cesare Maggi (d'effetto la sua piccola e tarda Alba in Montagra del processiva del Madra del Mandra del Alba di Madra del Mandra del Mandra del Madra gna del 1940 circa) e di Andrea Tavernier tra cui Mattino au-tunnale (1902), dalla prospet-tiva quasi vertiginosa.

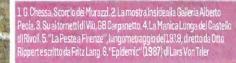
Alessandro Martini Maurizio Francesco... nl







LA STAMPA 26 Giugno 2020





## Al Museo Tazzetti di Usseglio le montagne nei secoli scorsi

MOSTRA SU OTTO E NOVECENTO, DA SABATO 27 GIUGNO AL 26 LUGLIO

silenzi e il fascino delle Alpi affiorano dalla mostra "Montagne. Mito e fortuna delle Alpi occidentali tra Ottocento e Novecento" che sabato 27 giugno, alle 16, si apre al Museo Civico Alpino "Arnaldo Tazzetti", in piazza Cibrario 1 a Usseglio (sino al 26 luglio). Ideata da Alberto Tazzetti con la curatela di Luca Mana, Antonio Musiari e Emanuela Lavezzo, l'esposizione propone gli aspetti della cultura alpina attraverso dipinti che, a partire dal Settecento, esprimono una visione arricchita dagli approfondimenti storici di Eugenio Garoglio e Alessia Giorda. E dal Mito delle Alpi alla stagione della villeggiatura, dal paesaggio divisionista a quello del Novecento, prende forma un singolare viaggio che dal "Ghiacciaio des Bois" di Angelo Maria Cignaroli, della collezione

Accorsi-Ometto, raggiunge la tela "Su ai tometti di Viù" di Carpanetto, che è l'immagine guida della rassegna. Percorrendo l'allestimento di Loredana Iacopino si nota la piacevole veduta alpestre di Angelo Beccaria, dell'Accademia Albertina, il Lago Mucrone di Delle ani, le baite di Maggi ele processioni di Garino e Sauli d'Igliano. Si ricordano, inoltre, i pastellidi Poma, il naturalismodi Abratee Vellan eil ritratto della madre di Matteo Olivero, ripresanel costume della Val Varaita. Orario: tuttii giorni 10-12,30/14,30-18, graditala prenotazione Tel. 0123/756421 (ore 15-18) owww.vallediviu.it. Ingresso:5 euro (compresa lavisitaal Museodi Arte Sacra aViù). Gratuito: under 10 anni, diversamente abili, Abbonamento Musei. A. Mis. —

I ERFORDIZATE ASSETTATA

### Annunziata e Perego tra Covid e paure

CIRCOLO DEI LETTORI, LIVE E ONLINE

E'ancora un mix diappuntamenti virtuali e incontri live (peri quali occorre prenotare alio 011/8904410) la programmazione del Circolo dei Lettoridi via Bogino 9, masi sta avviando verso la normalità. In sede. oltre ai commenti sulla lettura dei giornali a cura di Jacopo Rosatelli (lunedì 29 e giovedì 2 luglio alle 11,30) c'è Marco Malvaldiper Scrittorial telefono (il pubblico è in sala, lo scrittore in collegamento Skype) il 2 luglio alle 18 che presentail suo "Il borghese Pellegrino" (Sellerio). Pergli appuntamenti online, lunedi 29 alle 21 si parla di "Poteree pandemia. I leader del mondo alla prova del Covid | #3 Trumpe Xi Jinping" con Lucia Annunziatae Giada Messetti, modera Lorenzo Pregliasco. Martedi 30 alle 18,30, la conduttrice tivù Paola Perego racconta "Dietrolequintedellemiepaure" (Piemme) a Daniela Lanni de La Stampa.

## "Pestifera" nell'arena del Ca A Rivoli film d'arte sulla pand

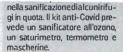
OGNI VENERDÎ NEL GIARDINO ESTERNO DAL 26 GIUGNO DAL 24 LI

**GIULIANO AD AGLIO** 

"Pestifera" ma tutt'altro che impertinente, la proposta che animerà l'arena estiva del Castello di Rivoli per cinque venerdì consecutivi, dal 26 giugno al 24 luglio. Cinque serate dedicate al cinema d'autore, nelle quali le projezioni – in programma alle 21,30 nel giardino del Castello-saranno precedute da un aperitivo, servito dalle 19 alle 21, e da una serie di letture filosofiche dicirca quindiciminuti. La rassegna, curata da Carolyn Christov-Bakargiev, Irene Dionisio e Fulvio Paganin, con il coordinamento di Roberta Aghemo e Giulia Colletti, ha come fil rouge la rappresentazione delle pandemie nel cinema seguendo un percorso cronolo film a essere proiettato, vener-Peste a Firenze", lungometrag diretto da Otto Ripperte scritte ispirato al racconto di Edgar A maschera dellamorte rossa", 1 indirettamente l'epidemia in a anni, la cosiddetta Spagnola, a un'altra drammatica pandem che flagellò l'Europa nel Trece muto, sarà musicato dal vivo ¡ dal compositore eartista mult Riccardo Mazza. Venerdi 3 la volta di "Nosferatu, il principe (1978) di Werner Herzog, rei contemporanea del capolavo espressionistadi Murnau. La precedutadalla letturadiale:

LA STAMPA 26 giugno 2020

fico motorizzato tutti i glovedì dalle 11,30 alle 15,30 da Margone di Usseglio al Lago di Malciaussia, per agevolare il





700 km di sterrato in Aita vai di Susa eVal Chisone. Nel piazzale Kandahar, a Sestriere, cl saranno le ultime novità di Honda, Suzuky e Zero Motorcycles.



La grande mostra sulle terre alte occidentali al museo Alpino Arnaldo Tazzetti di Usseglio

# Miti e fortune delle Alpi nei capolavori del passato

EVENTO

Da domani al 26 luglio

#### GIANNI GIACOMINO

«Questo museo è come un luogo della memoria del territo-rio, ma anche un posto dove si coltiva una visione moderna della montagna». L'ingegner Alberto Tazzetti lo dice entusiasta mentre sistema i nuovi quadri che faranno parte della mostra «Montagne. Mito e Fortuna delle Alpi occidentali tra Ottocento e Novecento», allestitaal Museo Civico Alpino Arnaldo Tazzetti di Usseglio, ca-pofila del Museo Diffuso Valle di Viù. Resterà aperta dadomani alle 16 fino al 26 luglio (gestione, organizzazione e visite guidate sono affidate ad Anna Bergamini ed Enrico Grande). Tazzetti ha deciso di scommettere sul museo di Usseglio nel 2004 quando, in quei locali in arrivarono i primi «pezzi». Og-gi c'è una collezione permanente di attrezzi usati nelle Terre Alte, costumitradizionali, opere di grafica, minerali, animalidelle Alpi.

E adesso arriva questa nuo-va esposizione di grande presti-gio, curatada Luca Mana, diret-tore della Fondazione Accorsi-Ometto, da Antonio Musiari, docentedell'Accademia Albertina di Belle Arti, dall'architetto Emanuela Lavezzo, direttore del museo, con gli approfondi-menti storici di Eugenio Garoglio e Alessia Giorda. «L'esposizione offreun percorso cronologico sucomela montagna èstata percepita e raffigurata da va-ri artisti, a partire dalla fine del Settecento, quando iniziarono leprime esplorazioni d'altaquota, fino alla metà del secolo scorso, attraverso quattro sezioni te-matiche: dall'alba dell'alpinismo, almito delle Alpi, alla montagna come luogo di distensioneesvago»diceTazzetti.

La nuova rassegna partirà condue opere che illustrano le

pietra a 1300 metri di quota,

ro, selezionate tra migliaia di scatti prodotti per il progetto. La ricerca ne ha messo in luce le più significative presenze: torrenti, rogge, fontane elavatoi disseminatinelle numerose borgate. Sono stati coinvoltiancheglistudenti dell'istitu-to superiore Giulio Natta di Rivoli. I ragazzi hanno lavorato sotto la guida dei fotografi esperti, confrontandosi con la montagnae conl'acqua, osservandoneecatturandoneango-li e particolari. L'esposizione resterà visitabile fino al 30 agosto.GIA.GIA.-

prodezze di Napoleone e del suo esercito nel valicare il pas-so del Gran San Bernardo, per proseguire con le asprezze del Ghiacciaio des Bois di Angelo Maria Cignaroli e l'imponenza della Sacra di San Michele e del Castello di San Giorio, rispettivamente di Domenico spetivamente di Domenico Ferri edi Giuseppe Pietro Ba-getti. Il percorso continua poi con la sezione dedicata al mito delle Alpi, dove il ro-manticismo dei paesaggi di Lorenzo Delleani e di Angelo Beccaria è affiancato da sguar-di scollistici su scaso di vide di realistici su scene di vita quotidiana, ambientati ai Tor-netti di Viù e a Margone, frazione di Usseglio, eseguiti da Giovanni Battista Carpanet-to. «La terza sezione dedicata alla raffigurazione delle Alpi, è quella più ricca di opere, e

qui prevale la rappresentazione del paesaggio, catturato in immagini raffinate ottenute con nuove tecniche pittoriche – spiega la Lavezzo –. Risalta-no così grandi cieli azzurri e nuvole, come nella Processio-ne a Balmedi Angelo Garino o nel Ritratto della madre di

Matteo Olivero». Conclude il percorso la sezione dei dipinti del Novecento, dove spiccano le vette asso-late di Vellan, Chabod, Abrate e Poma, ma anche scampoli di vita quotidiana, come nei dipinti di Giuseppe Sauli d'Igliano ambientati proprio a Usse-glio. Tra l'altro l'evento, espositivo inaugura il nuovo allestimento del piano terreno del museo, progettato dall'archi-tetto Loredana Iacopino.—



Il presidente del museo Alberto Tazzetti con l'architetto Loredana lacopino (Foto: Costantino Sergi)

#### ESPOSIZIONE A MEZZENILE

#### Fontane, ruscelli e torrenti in bianco e nero Segni d'acqua nelle Valli di Lanzo

Domenica nel borgo del Ca-stello Francesetti di Mezzenile s'inaugura la mostra «Aiva-Segni d'acqua nelle Valli di Lanzo», progetto della Socie-tà Storica delle Valli di Lanzo col sostegno dell'ATO 3, a curadi Aldo Audisio e Laura Gallo. Nel corso di una campagna diriprese, conunimpegnodu-ratopiù di un anno, 14 fotogra-fidell'associazione Oculus Digitale hanno percorso oltre 1500 km di strade dalla Val Grande alle Valli d'Ala, di Viù e del Tesso. Il risultato sono 80 stampe, tutte in bianco ene-



Mostre

### MONTAGNE. MITO E FORTUNA DELLE ALPI OCCIDENTALI TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Usseglio (TO) 27-06-2020 / 26-07-2020

#### MONTAGNE. MITO E FORTUNA DELLE ALPI OCCIDENTALI TRA OTTOCENTO E

**NOVECENTO** è la mostra ideata da Alberto Tazzetti, presidente del Museo, a cura di Luca Mana, direttore della Fondazione Accorsi-Ometto, di Antonio Musiari, docente dell'Accademia Albertina di Belle Arti, e di Emanuela Lavezzo, direttore del museo che ha come primaria finalità la valorizzazione della cultura alpina, espressa in tutte le sue forme, soprattutto per quanto riguarda le Valli di Lanzo, ma in generale delle Alpi.

L'esposizione offre un **percorso cronologico** su come la montagna è stata percepita e raffigurata da vari artisti, a partire dalla fine del Settecento, quando iniziarono le prime esplorazioni "d'alta quota", fino alla metà del secolo scorso, attraverso **quattro sezioni tematiche**: dall'alba dell'alpinismo, al mito delle Alpi, alla montagna come luogo di distensione e svago.

E' gradita la prenotazione al n. 0123 756421 Inaugurazione Sabato 27 giugno alle ore 16.00

#### **PERIODO**

Sabato 27 Giugno 2020 / Domenica 26 Luglio 2020

#### **ORARI**

Lunedì:

10:00-12:30 , 14:30-18:00

Martedì:

10:00-12:30 , 14:30-18:00

Mercoledì:

10:00-12:30 , 14:30-18:00

Giovedì:

10:00-12:30, 14:30-18:00

Venerdì:

10:00-12:30 , 14:30-18:00

Sabato:

10:00-12:30 , 14:30-18:00

Domenica:

10:00-12:30, 14:30-18:00

#### **CONTATTI**

+39 0123756421

http://www.vallediviu.it/museocivicotazzetti/museocivicousseglio@vallediviu.it

#### **MUSEO CIVICO ALPINO ARNALDO TAZZETTI**

Piazza Luigi Cibrario, 10070 Usseglio , TO Italia Torino IT



### Usseglio, Mito e fortuna delle Alpi occidentali tra Ottocento e Novecento

Appuntamento al Museo Civico Alpino "Arnaldo Tazzetti" dal 27 giugno al 26 luglio



Il Museo Civico Alpino "Arnaldo Tazzetti" di **Usseglio**, capofila del Museo Diffuso Valle di Viù, ha come primaria finalità la valorizzazione della cultura alpina, espressa in tutte le sue forme, soprattutto per quanto riguarda le Valli di Lanzo, ma in generale delle Alpi. In questa missione si pone la prestigiosa mostra Montagne. Mito e fortuna delle Alpi occidentali tra Ottocento e Novecento. Ideata e fortemente voluta da Alberto Tazzetti, presidente del Museo, l'esposizione vede l'organizzazione e la curatela di Luca Mana, direttore della Fondazione Accorsi-Ometto, e di Antonio Musiari, docente dell'Accademia Albertina di Belle Arti, Emanuela Lavezzo, direttore del museo e la collaborazione, per gli approfondimenti storici, di Eugenio Garoglio e Alessia Giorda.

L'esposizione offre un percorso cronologico su come la montagna è stata percepita e raffigurata da vari artisti, a partire dalla fine del Settecento, quando iniziarono le prime esplorazioni "d'alta quota", fino alla metà del secolo scorso, attraverso quattro sezioni tematiche: dall'alba dell'alpinismo, al mito delle Alpi, alla montagna come luogo di distensione e svago.

All'inizio della rassegna, con le prestigiose opere provenienti dalla Fondazione Accorsi-Ometto, viene proposto al visitatore l'approccio pioneristico di scoperta della montagna, avviato negli ultimi decenni del Settecento, quando contemporaneamente ai primi studi scientifici di botanica e di geologia, nasceva l'alpinismo. Prima di allora, la montagna era percepita soprattutto da chi viveva in pianura come luogo inaccessibile e misterioso e, infatti, la visita inizia con due opere che illustrano le prodezze di Napoleone e del suo esercito nel valicare il Passo del Gran San Bernardo, per proseguire con le asprezze del Ghiacciaio des Bois di Angelo Maria Cignaroli e l'imponenza della Sacra di San Michele e del Castello di San Giorio, rispettivamente opere di Domenico Ferri e di Giuseppe Pietro Bagetti.

Il percorso di visita continua con la sezione dedicata al mito delle Alpi, dove il romanticismo dei paesaggi di Lorenzo Delleani e di Angelo Beccaria è affiancato da sguardi realistici su scene di vita quotidiana, ambientati ai Tornetti di Viù e a Margone, frazione di Usseglio, eseguiti da Giovanni Battista Carpanetto. Queste opere sono indice di un diverso approccio alla montagna, che nell'Ottocento iniziò ad essere apprezzata e frequentata, tanto da diventare luogo di delizia ed essere rappresentata dagli artisti tanto nei suoi scenari maestosi, quanto negli aspetti più quotidiani.

La terza sezione dedicata alla raffigurazione delle Alpi, tra Simbolismo e Divisionismo, è quella più ricca di opere, e qui prevale la rappresentazione del paesaggio, catturato in immagini raffinate ottenute con nuove tecniche pittoriche, in relazione allo sviluppo dell'Impressionismo. Risaltano così grandi cieli azzurri e nuvole, anche dove ci sono dei personaggi, come nella Processione a Balme di Angelo Garino o nel Ritratto della madre di Matteo Olivero. In questi due ultimi dipinti risalta la minuziosità dei particolari, vedi il costume dell'alta Val Varaita indossato dalla madre di Olivero, e Balme nelle abitazioni e negli apparati della Processione, avvicinandosi molto al realismo di una fotografia.

Conclude il percorso la sezione dei dipinti del Novecento, dove spiccano le vette assolate di Vellan, Chabod, Abrate e Poma, ma anche scampoli di vita quotidiana, come nei dipinti di Giuseppe Sauli d'Igliano ambientati proprio a Usseglio.

A testimonianza di" quella montagna" sono rimaste solo poche tracce che però sono ancora visibili a sguardi attenti e rispettosi, una volta usciti dal museo.

L'evento espositivo inaugura il nuovo allestimento del piano terreno del museo, progettato dall'arch. Loredana Iacopino.

L'esposizione aprirà il 27 giugno alle 16.



28 giugno edizione delle 19.30 (al min 10.14)

DAL POP AL JAZZ LA MUSICA TORNA LIBERA DOVE IL SIPARIO SI È RIALZATO SULLE SCENE



GLI SCHERMI SI RIACCENDONO NELLE ARENE A PAG. 13 TUTTA L'ARTE CHE RIPRENDE A VIVERE



la Repubblica

# TROVATORINO

TROVATORINO 27

Giovedì 9 luglio 2020



### AUSSEGLIO L'IMMAGINARIO DELLE VETTE

"Montagne. Mito e fortuna delle Alpi Occidentali tra Ottocento e Novecento". È il titolo della mostra aperta fino al 26 luglio al Museo Tazzetti di Usseglio, in piazza Cibrario 1, realizzata con il Museo Accorsi-Ometto e curata dal suo direttore Luca Mana con Emanuela Lavezzo e Antonio Musiari. Una panoramica sui dipinti a soggetto montano dei pittori piemontesi - da Bagetti a Migliara, da Ferri a Carpanetto, da Delleani a Olivero, da Maggi a Vellan - rivolta agli amanti della buona arte figurativa. Prenotazioni 0123/756421, vallediviu.it. - m.pa.